



# Dalla Cei un monito che investe Europa e Libia

di FRANCA GANZOLATI

**CITTA' DEL VATICANO** - Più che l'emisfero bacchettato al governo per il neo reato di clandestinità introdotto di recente, l'intervento pubblico dei vescovi, condanna genericamente quella deriva etica che sta prendendo piede nel Mediterraneo. Ormai non esiste più «quella legge del mare, ben più antica di quella codificata dai trattati» che imporrebbe di dare assistenza e soccorso a chi si trova in difficoltà. «Nessuna politica di controllo dell'immigrazione consente a una comunità internazionale di lasciare una barca carica di naufraghi al suo destino». La voce dell'Avvenire sembra tornare verso la Libia, da dove continuano a partire i barconi dei disperati, o Malta, paese membro a tutti gli effetti dell'Unione Europea

ma che, anche di recente, si rifiuta di accogliere i naufraghi. C'è un passaggio ben preciso che (non a caso) non fa riferimento alle responsabilità italiane: «Quel barcone vuoto dice dei farsi avanti, tra le coste africane e Malta, di un'altra legge. Non fermarsi e tirare dritto». L'Italia, stavolta non è citata. A detta della Chiesa la «nuova legge del non vedere» sta trasformando l'Occidente in un'area cieca e chiusa, impermeabile ormai al diritto naturale.

Gente disperata che si muove non tanto per ragioni economiche, ma per sopravvivere e che, proprio per questo, non esita ad intraprendere viaggi estenuanti e rischiosi nella speranza di veder riconosciuti diritti internazionali. Lo si sta di rifugiato, però - che esiste sulla carta - è sempre più difficile da far riconoscere, come lamentano i gesuiti del Lesiti Refugee Service. Più o meno come accadeva durante la Seconda Guerra Mondiale quando gli ebrei cercavano vie di scampo, ma non sempre trovavano le frontiere disposte ad accoglierli. Il parallelo, forse un po' azzardato, all'Avvenire è affiorato spontaneo, osservando quello che sta accadendo. «Quando oggi leggiamo delle deportazioni degli ebrei sotto il nazismo, ci chiediamo: certo, le popolazioni non sapevano; ma quei convogli piombati, le voci, le

grida, nelle stazioni di transito, nessuno li vedeva e sentiva? Allora erano il totalitarismo e il terrore a far chiudere gli occhi, oggi no. E' la quiete e rassegnata indifferenza? Intanto, filtrata da Ottaviano, il Pontificio Consiglio che si occupa di immigrazione, sta lavorando ad alcune norme che mirano ad un testo a favore dei migranti costretti a fuggire per ragioni politiche o religiose. Papa Ratzinger sa che sono sempre di più - in Africa e in Medio Oriente - i cristiani in fuga perché perseguitati a motivo della loro fede.

## UN DOCUMENTO VATICANO

E' in preparazione un testo in favore dei migranti politici o religiosi

Duro editoriale del quotidiano della Cei. Mons. Schettino: «Offesa all'umanità». E anche l'Osservatore avverte: il soccorso è un dovere

## LE REAZIONI

Divampa la polemica politica. Calderoli: prudenza sulla credibilità dei superstiti. Franceschini: scelte dell'esecutivo xenofobe e razziste

# Sdegno dei vescovi: stragi di immigrati, nuova Shoah

Il Pd: critiche gravi e immotivate. Il Pd: precise responsabilità del Viminale. Casini: il governo venga a riferire

di MARIO STANGANELLI  
ROMA - «L'Occidente a occhi chiusi, non vuole vedere i barconi di clandestini, così come durante il nazismo nessuno vedeva i treni pieni di ebrei diretti ai campi di concentramento». Lo sferzante paragono è contenuto in un editoriale de "L'Avvenire" che commenta la nuova strategia di immigrati consumata nel Mediterraneo assumendo la ad una «nuova Shoah». Oltre al giornale dei vescovi tutta una serie di uomini di Chiesa condanna con parole durissime la tragedia di Lampedusa. Il presidente della commissione episcopale per le migrazioni, monsignor Bruno Schettino, definisce queste morti «una gravocofasala-l'umanità e al senso cristiano della vita». L'arcivescovo di Agrigento ed ex presidente della Caritas, Francesco Montenegro, fa risalire la responsabilità di simili tragedie anche «a leggi contrarie ai principi di umanità e di carità», mentre "L'Osservatore Romano" titolando l'articolo sulla vicenda «Immigrati, il dovere del soccorso» ravvisa nei racconti degli scampati una «dilezione dei diritti umani» e «l'indifferenza di chi avrebbe potuto aiutarli».

Napoli - offende atrocemente insieme agli ebrei, lo Stato di Israele e lo Stato italiano». Ma a questo proposito è proprio il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, ad approvare l'atteggiamento della Chiesa: «Al di là dei paragoni storici - osserva Di Segni - il richiamo contro l'indifferenza è assolutamente condivisibile e rilevante dal punto di vista morale». Oltre le prese di posizione della Chiesa, un focolaio di polemiche politiche accompagna la nuova tragedia dell'immigrazione. E' il Pd, con i capigruppo al Senato Finocchiaro e Zanda, ad

indicare «precise responsabilità alle quali il governo italiano e in particolare il ministro dell'Interno non possono sottrarsi. Sono le scelte dell'esecutivo e le leggi imposte a colpi di fiducia in Parlamento che portano a risultati drammatici». Rinuncia la dose Dario Franceschini, per

Sotto, un cardinale in Vaticano e Silvio Berlusconi applaude papa Benedetto XVI

## LAPAROLA CHAVE

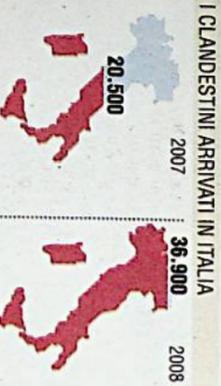
### CLANDESTINI

E' un termine che spesso usiamo in modo improprio. Clandestino, a rigore, è chi entra senza documenti, o con documenti contraffatti, nel territorio nazionale. Una fattispecie assolutamente minoritaria, in almeno il 70 per cento dei casi si viene infatti in Italia con un permesso di soggiorno turistico e ci si trattiene dopo la sua scadenza. Il termine esatto, in questo caso, è "freggiolare" e non clandestino. Ecco perché in questi anni è stato tollerato anche il termine "clandestino", bandito però nel 2008 dalla cosiddetta "carta di Roma" che, vedendone un'accezione negativa, ha chiesto ai giornalisti di non usarlo in modo improprio. Su 150 mila arrivi all'anno, possono essere considerati clandestini quelli dei barconi (circa 30 mila in tutto) con l'accortezza, però, di sottrarre dal novero quanti non sono migranti economici ma vengono a chiedere asilo politico: una quota sempre più elevata.

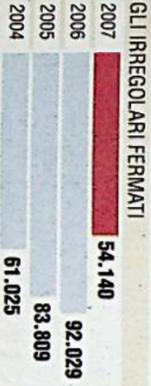
il quale «il governo sta facendo scelte macchiate di xenofobia e di razzismo. Qui», sottolinea il segretario del Pd - non è più questione di destra o di sinistra, di politiche diverse nei confronti dell'immigrazione. Qui siamo di fronte a una tragedia annunciata, causata da norme immorali contrarie al diritto internazionale, che hanno l'effetto pratico di ostacolare il soccorso in mare». Severo anche il richiamo di Pier Ferdinando Casini: «In questo nostro Paese, eccitati dalla demagogia, stiamo perdendo il senso di umanità che ha sempre contraddistinto gli italiani». Afferma che «si impone oggi un esame di coscienza», il leader dell'Udc chiede inoltre al governo di chiedere in Parlamento le modalità della vicenda di Lampedusa. Tra i membri del governo replica Calderoli, prima sugge-

rendo «prudenza e attenzione sulla credibilità di quanto dicono i superstiti eritrei», dal momento che «siamo abituati a dichiarazioni false rese per averci reso come rifugiati». Poi, il ministro leghista respinge «le critiche inaccettabili, false e strumentali», ricordando «che noi, e non altri, abbiamo soccorso i superstiti e salvato vite umane». La polemica di Calderoli è diretta anche «all'indegno comportamento di Malta che aveva intercettato il gommonone e dopo avergli fornito carburante lo ha indirizzato verso le acque italiane, invece di soccorrerlo come abbiamo fatto noi». Comunque, per il ministro, «l'unico

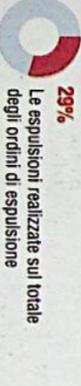
modo per contrastare i nuovi mercanti di morte è la fermezza nel bloccare all'origine il traffico di immigrati. E con i suoi interventi questo governo - conclude Calderoli - ha applicato una fermezza che è profondamente umana». Di «avvulenti episodi di sciacallaggio», parla, attaccando l'opposizione, il portavoce del Pd, Daniele Capozzone. Ma l'accusa di «infrangere del principio fondamentale del diritto del mare che obbliga a prestare soccorso» arriva al governo anche dal portavoce dell'Alto commissario dell'Onu per i rifugiati, Laura Boldrini,



I CLANDESTINI ARRIVATI IN ITALIA



GLI IRRREGOLARI FERMATI



Le espulsioni realizzate sul totale degli ordini di espulsione



IL CONFRONTO % irregolari sul totale della popolazione

Fonte: Viminale, Commissione europea ANSA-CENTURMETRI

di MARCO CONTI

ROMA - «Abbiamo fatto il possibile. Quando abbiamo avuto segnalazione dei clandestini, che non erano nelle nostre acque territoriali, i nostri soccorsi si sono precipitati sul posto. Il problema è Malta

## «POLEMICA ASSURDA»

«Avvenire ci critica prima di sapere come è andata davvero»

Il problema sta per il governo tutto nella scarsa disponibilità delle autorità maltesi a collaborare con l'Italia. Un aratro che l'accordo con Tripoli entrato di recente in funzione, ha accentuato trasformando il controllo delle frontiere in un siccio a rimpallino. «Ma come si fa ad avviare un gommonone, arricciandogli il motore spiegandogli qual è la rotta per Lampedusa», sostiene Terzi, «era un ministro. Non c'entra quindi per il governo la politica dei respingimenti, fortemente voluta e difesa dalla Lega, né l'accordo con la Libia, quanto la scarsa collaborazione delle autorità maltesi. Funziona invece il controllo effettuato dalle tre motovedette libiche che, con personale italiano a bordo, avrebbero raccontato nei porti di partenza in questi mesi, un migliaio di clandestini che hanno finito col riempire i centri di detenzione libici che ora strarrebbero provocando forti tensioni. Proprio perché l'accordo con Tripoli funziona, a giudizio dell'esecutivo, i traffi-



## LE MOSSE DI PALAZZO CHIGI

Il capo dell'esecutivo ad Arcore in collegamento telefonico con il Viminale

# Il premier rigetta le accuse: Malta e Ue non collaborano

Berlusconi fra sette giorni a Tripoli: la politica dei respingimenti sta funzionando bene

caniti di "carne umana" stanno lavorando su altre rotte per non incappare nelle motovedette italo-libiche. La tragedia di ieri l'altro, che avrebbe visto la morte di una settantina di eritrei, è quindi dovuta alla ricerca che i traffici fanno di cani famo di strada allenati, ve a quelle pattuglie dai libici. I settantina sbarchida inizio anno, rispetto ai 17 mila dello stesso periodo, confermano per il governo la

bonità dell'accordo con la Libia, ma per Berlusconi la scarsa collaborazione delle autorità maltesi rende ancor più urgente un ruolo dell'Europa. Ovviamente nel prossimo viaggio a Tripoli, Berlusconi solleva con Gheddafi

## «SOCCORSI IMMEDIATI»

«Le nostre motovedette sono partite subito»

Il problema della tenuta dell'accordo sui respingimenti. La posta della prima pietra dell'autostrada che l'Italia si è impegnata a realizzare come risarcimento dei danni coloniali, sarà occasione per fare il punto con le autorità libiche sulla situazione dei centri di detenzione nei quali vengono rinchiusi gli immigrati clandestini una volta riportati sulla terra ferma. La difficoltà a definire i contorni della tragica e irresponsabile erespulsione, rendono per il governo ancora più

assurda non tanto la polemica dell'opposizione, quanto l'attacco del quotidiano dei vescovi "Avvenire" che, dopo le ripetute bacchettate sulla vita privata del premier, sembra essere entrato in diretta collisione con l'attuale maggioranza.



